



LA PARTITA DELLE INFRASTRUTTURE

Terza corsia, Roma sblocca il piano da 2,3 miliardi

Il Cipe dà il via libera: non serve più la firma di Tremonti. Ora basta la verifica di Anas

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Giulio Tremonti non firma, nemmeno stavolta, ma non serve. Non più: Roma mette fine alla lunga attesa e, sbloccando il piano finanziario da 2,3 miliardi di euro, rimuove l'ostacolo più ingombrante sul cammino della terza corsia dell'A4. Un ostacolo che rischiava di pregiudicare la "caccia" agli investitori e l'avvio dei lavori: «Verificheremo il cronoprogramma ma, entro la legislatura, apriremo tutti i cantieri» garantisce, nel «gran giorno», Riccardo Riccardi. L'assessore regionale alle Infrastrutture.

IL CIPE Il "miracolo" si consuma nella mattinata di ieri quando il Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica dove siedono i ministri più pesanti e dove si precipita il sottosegretario triestino Roberto Menia, si riunisce e approva, dopo mesi di paralisi, una robusta lista di investimenti, più di 2 miliardi di valore, licenziando al contempo il piano finanziario di Autovie venete, seppur con prescrizioni. È il passaggio più atteso, in Friuli Venezia Giulia. Ma si compie nel modo più inatteso: Riccardi, rivendicando mesi e mesi di lavoro riservato e gioco di squadra, parla di «un lavoro di estrema ingegneria burocratica». E come dargli torto? Sino a martedì, quando è arrivato il parere positivo del pre-Cipe, il piano finanziario sembrava irrimediabilmente "appeso" a Tremonti e alla firma del decreto interministeriale. La strada maestra.

LA STRADA BIS Non l'unica, però: la strada alternativa del Cipe - percorsa in parallelo e in silenzio - si appoggia alla legge 101 del giugno 2008 che, con le successive modificazioni, dichiara approvati «gli schemi di convenzione con Anas già sottoscritti dalle concessionarie» entro il 31 dicembre 2009, a patto che quegli schemi recepiscano le prescrizioni dello stesso Comitato. La terza corsia dell'A4, nella legge, ci sta a pennello: l'atto aggiuntivo della convenzione, con annesso adeguamento del piano finanziario, è stato sottoscritto il 18 novembre da Autovie venete e Anas. Con perfetto tempismo. Non a caso, nella seduta di ieri, il Cipe ne prende atto e delibera.

LA VERIFICA E adesso? La «scalata» dell'A4, come la definisce Riccardi, non è finita. Ma, d'ora in poi, la terza corsia non deve più

La giunta: «Il cronoprogramma? Tutti i cantieri saranno aperti entro la fine della legislatura»

vedersela né con Tremonti, né con il governo: «Il percorso rientra nel normale rapporto tra l'Anas e Autovie». Non è poco, anzi. Certo, legge alla mano, l'Anas deve garantire le prescrizioni del Cipe e, quindi, deve verificare la sostenibilità del piano finanziario, certificando la correttezza del valore dell'indennizzo, nel

caso Autovie perda la concessione nel 2017. Ma l'Anas, quella sostenibilità, non l'ha forse già sancita con la firma di novembre? Autovie, in ogni caso, è pronta a produrre tutte le carte necessarie. I tempi? La delibera del Cipe dev'essere registrata alla Corte dei conti: ci vorrà un mese, forse due. «Ma la società potrà intanto proseguire l'azione già avviata con le banche per i finanziamenti e le procedure annesso».

assicura Riccardi.

GLI INVESTITORI Autovie, con l'ad Dario Melo, conferma: il piano finanziario impone di trovare 1,8 miliardi ma un miliardo è già garantito dalla Bei. E adesso, dopo il verdetto del Cipe (e con l'istruttoria aperta alla Cassa depositi e prestiti per "blindare" i 2,3 miliardi dell'indennizzo), trovare gli investitori privati diventa molto più facile: «Quello del Cipe è un importantissimo passo avanti e ne sono felicissimo. Il board della Bei ha già approvato a giugno il finanziamento di un miliardo di euro, di cui 250 milioni "cash" e 750 a disposizione delle banche. Ora dobbiamo avviare le procedure ad evidenza pubblica per individuare gli investitori e, grazie all'approvazione dell'atto aggiuntivo, possiamo farlo nei tempi più rapidi possibili». Alla ripresa, insomma.

I CANTIERI E i tempi di costruzione? Riccardi, pur non facendosi illusioni «perché l'asticella è molto alta», si dice convinto che tutti i cantieri partiranno entro il 2013, nonostante la necessità di rivedere il cronoprogramma, alla luce dei nove mesi d'attesa dell'approvazione del piano finanziario: «La Villesse-Gorizia è già in opera e il primo lotto San Donà-San Stino partirà a settembre. La conferenza dei servizi per il secondo lotto è in corso, mentre le procedure progettuali per il terzo e il quarto sono avviate».